

Perché mi sono dimesso

Riportiamo il testo della lettera di dimissioni inviata dal presidente della Commissione speciale per le aree militari Gianni D'Amo al presidente del Consiglio comunale.

di **GIANNI D'AMO** *

Caro presidente del Consiglio comunale, ti comunico formalmente le mie dimissioni da Presidente della Commissione speciale per le aree militari, istituita con Delibera consigliare del 14 dicembre 2007.

Come ho anticipato intervenendo in chiusura del Consiglio comunale di lunedì 27 ottobre 2008, prendo atto che Alleanza Nazionale, Lega Nord e Forza Italia non hanno sottoscritto in quella sede l'invito alla Commissione (da me proposto con l'OdG n. 1) "a proseguire e intensificare la propria attività almeno fino al termine del mandato (luglio 2009)". Mi sei autorevole testimone che la Commissione ha preso corpo

all'interno della Conferenza dei capigruppo, poco meno di un anno fa, in modo unanime: il sostanziale disimpegno oggi dei principali gruppi dell'opposizione consiliare modifica radicalmente quel quadro di riferimento politico.

Valuto che non sia possibile proseguire proficuamente il lavoro della Commissione - di per sé estremamente complesso e delicato - senza l'impegno attivo e convinto di tutte le forze presenti in Consiglio comunale: mi chiedo che credibilità possa avere una Commissione speciale - nata per volontà unanime, con l'impegno politico della maggioranza a consentire alle minoranze di esprimerne il Presidente (oltretutto eletto dall'intero Consiglio comunale, per conferirgli maggior autorevolezza) - nel momento in cui da essa prendono le distanze a Piacenza quei partiti che ricoprono le posizioni di massima responsabilità nel governo di Roma, dal Presidente del Consiglio al

Ministro della Difesa.

Mi permetto di considerare la scelta di Lega, An e Fi non utile alla città, un errore politico: ma non posso non prenderne atto ed esimermi dal trarne le conseguenze.

Infine e per concludere. Mi pare un documento di rilievo l'Ordine del giorno del 3 ottobre 2008 elaborato dalla Commissione, e molto importante che sia stato fatto proprio dal Consiglio comunale del 27, con una larga maggioranza ed un solo voto contrario.

Il Vicesindaco si è impegnato in aula a dare pronta attuazione all'invito del Consiglio di "avviare quanto prima il percorso del Psc, recependo i criteri di cui al punto 6 del documento della Commissione nelle linee di indirizzo dello stesso". Analogamente si è espresso il Sindaco, in dichiarazioni alla stampa locale.

Credo sia una scelta di serietà e responsabilità - di fronte alla città e al suo Consiglio comunale - sottolineare quanto si è

potuto fare ed in effetti si è fatto, con il contributo di tutti i partecipanti alla Commissione, che davvero ringrazio. Credo sia altrettanto doveroso da parte mia mettere in guardia dal pericolo molto concreto di trascinare stancamente la Commissione in mesi di polemiche sterili e dannose: per questo ci sono già altre sedi, non c'è bisogno di una Commissione speciale.

Dimettermi da Presidente della Commissione mi costa e mi dispiace, personalmente e politicamente: lo dico soprattutto a quanti, pubblicamente o in privato, in questi giorni mi hanno manifestato solidarietà e sostegno.

Ma mi pare la cosa giusta da fare, nell'interesse della città e di una concezione non miope e non meschina della politica. Può essere che sulla mia decisione pesi in qualche misura il peccato d'orgoglio, ma devo pure ricordare che, almeno in certi casi, sottile è il discrimine che lo separa dalla virtù della dignità.

Ti ringrazio, caro Presidente, della tua collaborazione.

* Consigliere comunale